



Alcuni extracomunitari davanti al bar nella piazza di Cassibile, luogo di ritrovo abituale. Spesso cercano di passare il più possibile inosservati e non amano farsi fotografare

Cassibile

irrestati dai carabinieri

IL CAMPO PIPPO DI NATALE

nica grande festa comunità cingalese

re e salvaguardare i valori culturali e sportivi. Attratto lo sport. E' la prossima alla, che si ritrova al campo di atletica Pippo Di Natale, per una maratona che loro scrivono "di sport e di tradizione". Arriveranno a Siracusa oltre seicento persone, cittadini e stranieri sri lankesi, residenti nei comuni di Palmarola, Catania, Siracusa, Caltagirone; a essi si aggregeranno, ovviamente, quelli della edizione del "Pippo Di Natale", una sorta di maratona, secondo l'anno, dalle 19 si svolgono discipline

sta proseguirà nella piazza di San Corrajo, a Siracusa, da

ve la comunità sri lankese si ritroverà per un momento di musica: lo spettacolo sarà garantito dal gruppo etnico che vive e opera nella nostra città, i Sun Flash. Dalla mattina di domenica, dunque, anche i siracusani potranno assistere a questa sorta di campionato regionale riservato alla comunità sri lankese. Gli atleti si confronteranno in gare di atletica leggera; trofeo di cricket e trofeo di Elle, uno sport tradizionale dello Sri Lanka "molto simile al base ball", spiega il segretario dell'associazione cittadini sri lankesi in Siracusa, Galbokka Hewage Lasantha. Al Pippo Di Natale il segno della tradizione sri lankese sarà anche garantito dalla presenza di una tavola imbandita con tutti gli antipasti tipici dello Sri Lanka.

La comunità sri lankese di Siracusa conta oggi circa ottocento persone: è molto attiva ed è un punto di riferimento importante che offre solidarietà ai cittadini dello Sri Lanka che arrivano e opera anche per la salvaguardia delle radici culturali di appartenenza. Lo sport è uno dei momenti di maggiore aggregazione. Solo qualche giorno fa, il 15 maggio, si è concluso a Siracusa un campionato di cricket, che si è svolto al campo scuola di calcio Pippo Di Natale. Ha vinto la squadra di Siracusa; seconda quella di Caltagirone.

MASSIMILIANO TORNEO

UNA DORATA RAGNATELA

La presenza di Acqua Marcia in Sicilia nei settori immobiliare, aeroportuale e turistico, con l'acquisto dei gioielli di famiglia (Grand Hotel Villa Igilea, Grand Hotel et des Palmes, San Domenico Palace Hotel, Excelsior Palace Hotel, Excelsior Grand Hotel, e l'Hotel des Etrangers et Miramare), la presenza nello scalo aeroportuale di Catania, il progettato Porto Turistico Marina di Siracusa, va sempre più consolidandosi con proposte che trovano crescenti consensi nelle istanze istituzionali e politiche della Regione. Siracusa in questa nuova strategia risulta una delle "cittadelle" attenzionate, il Grand Hotel Des Etrangers, il Porto Turistico "Marina di Siracusa", 98.000 mq. in acqua e 50.000 mq., 530 posti barca e probabilmente altro ancora, rappresentano le iniziative manifeste della prestigiosa Società Immobiliare in questa provincia. Ad un osservatore della città e delle sue dinamiche non sfuggono le iniziative crescenti e la strategia, tutta da "nuovo principe rinascimentale" (volpe e leone), messa in opera dalla prestigiosa Società, in concomitanza dell'esercizio dei nuovi poteri dominicali (appunto l'acquisto dell'Hotel des Etrangers et Miramare) e della concessione, in procinto di essere rilasciata dalla Regione, per la realizzazione del porto turistico nel Porto grande di Siracusa. Così il patronage di associazioni culturali, come quella presentata alla città qualche settimana fa, scomodando Federico II, "stupor mundi", il cui senso e la cui utilità non sono ben noti, salvo a far da cornice al "nuovo principe". Così le liberalità varie ad istituzioni scolastiche della città. Così l'altro patronage della iniziativa che ha scomodato perfino il Presidente della Corte Costituzionale, per l'occasione "convegno storico-generico" sulle Autonomie Locali a Palazzo del Senato, la cui regia è risultata tutta informata alla rappresentazione dei fasti del "nuovo principe", più hostess che presenti, salvo alcune autorità probabilmente precettate, più doppiopetto e belle signore che giuristi e cittadini interessati alla sofferta e delicata questione del nostro autonomismo. Le cronache hanno registrato opportunamente il meglio delle poche cose dette, nessuna però si è domandato, come nelle altre occasioni della mondanità strumentale messa in moto dal "nuovo principe", a chi è tornato utile tutto ciò, tenuto conto che troneggiava dietro i relatori un grande pannello con il titolo dell'iniziativa e, soprattutto, il logo della società. Mi sono domandato, da operatore del diritto sedotto dalla presenza della quarta carica dello Stato a Siracusa, perché scomodare il Presidente della Corte Costituzionale, che pur vantando i meriti di Ortigia avrebbe potuto essere impegnato in altra migliore e più coerente iniziativa di riflessione, anziché farlo esercitare nell'imbarazzante contesto in cui si è ritrovato, pure a conclusione dei tre interventi degli amministratori e del prof. Barone che avrebbero meritato miglior riscontro e più attento contraddittorio. Non nascondo che si ha l'impressione, e su di essa invito a riflettere, di una dorata ragnatela che va coprendo la città ed i suoi interessi nell'apparente incompiutezza di questo processo di colonizzazione aziendale, che se mirata ad un uso virtuoso e governato potrà avere un sicuro beneficio per la città, diversamente, se finalizzata ad un nuovo snaturamento delle identità del nostro territorio e del centro storico, se ridotta ad una operazione di crudo investimento nello scacchiere del territorio siciliano, accelerando l'esodo dei residenti della città storica ed il processo in corso di spinta verso una Ortigia-Villaggio Turistico, una Ortigia-navecrociera-divertimentificio, un patrimonio monumentale-merce-usa-e-getta minimizzato, sarà un altro colpo al degrado identitario e speculativo immobiliare che sta subendo la città a causa del suo governo fragile nei confronti degli interessi in gioco.

AVV. CORRADO V. GIULIANO